





*Alla conquista
del Leone d'Oro*



ISBN: 978-88-7853-384-4

© Marzo 2016 II RISTAMPA

Immagine di copertina: Elise Desserne

Impaginazione: Andrea Noceti



Edizioni **SETTE CITTÀ**

Via Mazzini 87

01100 - Viterbo

t +39 0761 304967 f +39 0761 1760202

<http://www.settecitta.eu>

A Giorgio piccolissimo, Giorgio piccolo, Charlotte, Lou, Leonardo,
Giovanni, Giorgio grande, Mariachiara e Ettore,

“Io, disse il Piccolo Principe, se avessi 53 minuti da spendere,
camminerei adagio, adagio verso la fontana.”

Il Piccolo Principe di St Exupéry

Prefazione



C'è stato un tempo in cui anche per me la vita era un'avventura meravigliosa.

La bicicletta delle scorribande ai confini della città: il campetto dei Cappuccini, il fortino sull'albero e la Banda di Jannaccone, la Giungla e l'Oliveto su per via Monte Santo, la vecchia Cava a fosso Luparo (dove nel bosco ci attendeva, sempre fedele, una casetta di legno e peperino. O era marzapane?)

Ma anche certi gol sul balcone di via Monte Rosso: 4 mollette per i panni e una coperta avvolta fra le gambe del biliardino, per fare porta e rete. O quelle partite dentro casa, sul vecchio tappeto sdrucito, rettangolo perfetto: la palla un bottone di cappotto, per porte due scatole da scarpe, le squadre in campo vecchie carte da ramino portate a Viterbo da Bruxelles.

I soldatini di carta, poi. Indiani, Cow-Boys e Giacche Blu disegnati da Ugo Pratt sulla quarta di copertina del Corriere dei Piccoli: ritagliare seguendo i margini, incollare su cartoncino, piegare la linguetta per farli stare in piedi. O le orde de le suldà (mi scuseranno la grafia del tutto sgrammaticata le 3 autrici di questo delizioso libro, tutt'è tre francofone: ma la commessa di quel negozio alla periferia di Bruxelles aveva imparato a conoscermi e mi accoglieva così ogni volta che mi vedeva apparire alla vetrina accompagnato da mio padre, per tutta quella lunghissima estate di case a scale e temporali): erano i prodigiosi "nanerottoli" di plastica della Arfix, antichi legionari romani, tedeschi della Grande Guerra, giubbe rosse della Rivoluzione Americana. Tutti insieme appassionatamente. Piazzati sul pavimento in colonne interminabili o su qualche tavolo, a far quadrato per l'ultima disperata difesa di Alamo.

Infine, ricordo certe pubblicazioni stupefacenti, comprate chissà dove. Tutte da leggere disegnare tratteggiare completare colorare rispondere ritagliare. Così belle che non ti veniva neanche voglia di toc-

carle. Solo sognarci sopra. Per ore e ore. Finché la mamma non ti chiamava per la cena.



Il lettore mi perdonerà, ma proprio queste cose – tutte queste – mi tornano a mente, mentre sfoglio vorace *Alla conquista del Leone d'Oro*, umile e incantato gioiello a firma di Sophie, Elise ed Anne: irrocervo meraviglioso come un Album della Panini; favoloso Milione enigmistico-filatelico; Monopoli eterodosso: con tutti i suoi occhi che ti guardano (ma solo per dirti: spalanca bene i tuoi, tu, e guardati intorno, se vuoi far punti-leoni); i suoi appelli al ragazzino-avventuriero e i suoi motti d'incoraggiamento; i suoi se-io-fossi (con le città che parlano in prima persona); i suoi avatar da ritaglia-seguendo-il-tratteggio-e-incolla (da Ercole a Santa Rosa al Pellegrino medievale al fantasma Trucche-trucche); i suoi unisci-i-puntini numerati, i suoi lo-sapevi-che?, i suoi rebus, i suoi trova-le-differenze tra i 2 disegni. E poi le risposte da completare, le caselle da crociare, le campiture da riempire coi tuoi disegni. Eccetera eccetera eccetera.

Ma che libro è, per davvero, questo *Alla conquista del Leone d'Oro*? Così tutto apparentemente affacciato sulla realtà del mondo in carne-e-ossa; così rigorosamente costruito-scandito per itinerari, proprio come una guida di cui i ragazzini possano far tesoro per portare a spasso mamma e papà (esploratori alla macchina del tempo) alla scoperta della città. Al tempo stesso però, anche appassionante labirinto introcettivo: vecchio tomo polveroso quasi-quasi misteriosamente dedito a catturare il proprio lettore in un sogno a occhi aperti (surplace e indoor: sul divano di casa, alla luce della lampada, meglio se fuori faccia brutto tempo), a coinvolgerlo-precipitarlo nelle peripezie di un tutto suo appassionante mondo-di-carta, vera e propria Storia infinita che torna senza sosta a sfogliarsi-rievocarsi-squaderarsi dai fogli rilegati.

E quel che dico, dico poco. Perché c'è poco da scherzare coi ragazzini. E se non volete credermi, date un'occhiata ai disegni (proprio quelli firmati dai ragazzini): il Leone d'Oro d'apertura, per esempio, o lo skyline di piazza del Comune o la veduta di piazza della Rocca. O la Macchina di Santa Rosa. O, ancora, il Fantasma Trucche-trucche.

Hanno una forza espressiva sconvolgente, primitiva quanto inaudita, di assoluta verità formale, tra Escher e Klee.
Non aveva torto chi scrisse che il mondo sarà salvato dai ragazzini.
Purché non vogliano crescer troppo, aggiungo io.



Antonello Ricci

“Se io fossi Viterbo”



“Io sono una città di nome Viterbo. Una mia parte è antica e bellissima. È proprio questo che attira i turisti. Ho molte fontane. Sono piena di piazze e vie. Tutto questo all’interno delle mura. L’unico problema è che sono piena di spazzatura. È una brutta cosa da vedere. Questo può rovinare il turismo. Quindi voi cittadini, quando fate una passeggiata mentre mangiate, non buttate le cartacce sui miei medievali e bellissimi sampietrini!

Dovete fare qualcosa al più presto! Ci sono tante scuole non molto recenti. Le piazze sono molto grandi. Una di queste è il Sacrario dove, per Natale, mettono le bancarelle ed io sono molto felice perché la gente mi fa compagnia e si raddoppia.

Un altro problema è quello dell’arsenico nell’acqua. Si dice in giro che sia stato eliminato ma io non ci credo. Tutti questi problemi non li posso risolvere da sola, ho bisogno di una mano.

Cittadini, rimboccatevi le maniche e riordinate tutto quello che avete messo a soqqadro almeno si potrà respirare, dopo tanto tempo, aria pura.

Non vedo l’ora che arrivi questo momento, intanto ve lo dico.

P.S: spero che farete tutto ciò!

Ciao!!!

Giada Jacoponi r°C Istituto Comprensivo *L. Fantappié*

Andrea Leoni 2°B Isituto Comprensivo Carmine

